

# Un ausilio per risolvere i delitti

**C**onfesso di aver provato una commistione di imbarazzo e scetticismo quando l'editore, Raffaello Cortina, mi ha fatto recapitare *Se fossi stato al vostro posto*. Ragionevole dubbio e matematiche certezze di Marco Malvaldi. Non sono mai stato bravo, né ho mai sentito una qualche particolare affinità per le materie scientifiche. A ciò aggiungiamo che i gialli, sia in termini di libri sia di film o serie tv non sono mai stati in cima alla lista delle cose preferite da leggere o guardare: con l'eccezione, relativamente al primo ambito, per i romanzi di Georges Simenon e, recentemente, di Friedrich Dürrenmatt; nel secondo, per lo "Sherlock Holmes" rigorosamente interpretato da Basil Rathbone, l'"Hercule Poirot" impersonato da David Suchet e, più vicino a noi, l'indimenticabile serie tv "The Mentalist". Ecco dunque motivata la prima impressione. Lo scrittore toscano, però, ha una scrittura piacevole e coinvolgente. Inoltre, gli va riconosciuto, parla di un tema che, volenti o nolenti ci riguarda tutti, e cioè la giustizia. Nella speranza, come sottolinea lo stesso Malvaldi, di non essere mai

di  
**CARLO  
MARSONET**

toccati in prima persona da faccende del genere. Ebbene, lo scrittore, chimico di formazione (il che contribuisce a spiegarne la passione che traspare per la logica e il metodo scientifico: si vedano i suoi *L'architetto dell'invisibile* ovvero come pensa un chimico e *La direzione del pensiero. Matematica e filosofia per distinguere cause e conseguenze*), muove da un fatto realmente accaduto. E cioè che nel 1942 Edgar Allan Poe si mise in testa di mostrare come il ragionamento logico-deduttivo e la teoria della probabilità potessero aiutare a individuare il possibile assassino di Mary Cecilia Rogers avvenuto l'anno prima. Lo scrittore americano si cimentò così in un racconto narrativo a puntate, intitolato *Il mistero di Marie Rogét*, proprio per tentare di risolvere il caso semplicemente basandosi sui ritagli di giornale e l'utilizzo della logica. Mediante ciò, scrive Malvaldi, «Poe cerca di evitare due rischi: il primo, quello di ricostruire una ipotesi facile da seguire, ma insensata; il secondo, quello di ricostruire una ipotesi plausibile, ma impossibile da capire». Prendendo ispirazione dalle intuizioni di Poe, lo scrittore italiano ambisce a mostrare



come la statistica e il calcolo delle probabilità possano costituire un ausilio fondamentale per giudici e magistrati per dimostrare l'innocenza o la

colpevolezza di una persona, risolvendo in tal modo casi intricati. Un libro che non può mancare negli scaffali degli appassionati di gialli, matematica e logica.